2021

Nel mese di novembre, sulla scia dell'Ottobre Missionario, abbiamo voluto riflettere su alcune tematiche scottanti dei nostri giorni. Il cinema, per le sue potenzialità educative e sociali, è oggi un valido strumento da utilizzare.
Per questo motivo abbiamo previsto due prime serate di film dal mondo. Entrambi i film sono ispirati ad una storia vera ed al termine della visione si è tenuto un breve dibattito con ospiti a tema.
Una terza serata ha presentato un breve docufilm sull'Africa e un incontro con don **Dante Carraro**, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, per la presentazione del suo libro **"Quello che possiamo imparare in Africa. La salute come bene comune".**



MACHAN
"La vera storia di una falsa squadra"

di Uberto Pasolini

Machan è l'equivalente cingalese di amicizia. Manoj, barman di hotel, e Stanley, venditore di frutta, sono due amici di Colombo che tentano l'espatrio in Germania in cerca di un futuro migliore, ma la burocrazia e le leggi rendono problematico al limite dell'impossibile emigrare in tale Paese.

Machan ci farà riflettere, in maniera dolce ed ironica, sulle problematiche dell'immigrazione. Negli ultimi anni il lontano si è fatto sempre più presente nella storia di tanti immigrati che vengono ad abitare assieme a noi, nel nostro quartiere: si tratta di capire, di facilitare l'incontro ma anche di
conoscere il dramma e la fatica che ci sono dietro.



TIMBUKTU

di Abderrahmane Sissako

Un regime islamico si instaura nell'antica città di Timbuktu, mentre un pastore, Kidane, osserva dall'esterno cosa accade. Un tragico incidente pone la sua pacifica realtà a contatto con la violenza cieca. Timbuktu è un film amaro, che non concede nemmeno un minuto di serenità e distensione a chi lo guarda, ma lascia molta più consapevolezza di cosa sia davvero l'orrore della jihad, che non corrisponde a quella che è la religione islamica.

Passionale e visivamente molto bello, l'ultimo film di Abderrahmane Sissako, "Timbuktu", candidato all'Oscar come Miglior Film Straniero, mostra un ritratto del paese dell'infanzia del regista, lo stato dell'Africa occidentale del Mali, e in particolare la città di Timbuktu, le cui tradizioni vengono calpestate dai jihadisti fanatici. Il film rappresenta, ciò che la vita può diventare sotto la dominazione di un movimento religioso fondamentalista. Quando la legge viene dettata irrazionalmente, quasi per capriccio, il popolo si ritrova costretto ad un'obbedienza passiva che distrugge ogni dignità.



Incontro con don DANTE CARRARO

Direttore di Medici con l'Africa Cuamm, la prima organizzazione italiana che si spende per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane.

Verrà presentato il libro

"Quello che possiamo imparare in Africa. La salute come bene comune"

di DANTE CARRARO.



La storia della Ong italiana raccontata dalla sua guida, don Dante Carraro, con lo scrittore Paolo Di Paolo per conoscere meglio un continente giovane e diversificato che ha molto da insegnare.

"L' Africa, che ha il 50% della sua popolazione sotto i vent'anni, è un laboratorio entusiasmante di coraggio".

Il libro ci aiuta a rispondere ad alcune domande di fondo:
Si possono cambiare situazioni di cronica ingiustizia?
E se sì, da cosa bisogna partire?
Cos'è la cooperazione? Dove vanno a finire i miei soldi, se dono?
Emergenza e sviluppo possono camminare insieme?
Cosa ci ha insegnato l'epidemia di Covid-19?